

Mittente	Chiabrera Gabriello	Destinatario	Castello Bernardo
Data	2/9/1593	Tipo data	effettiva
Luogo di partenza	Savona	Luogo arrivo	[Genova]
Incipit	Vi aveva a punto scritto e mandato l'istoria di Abagaro		
Contenuto	Riferisce di aver affidato la lettera precedente e l'allegata per Padova [del 8.1593, 'Se volete pingere quando il Santo Sudario è presentato ad Abagaro'] ad Antonio Oseria e spera che gli siano state recapitate. La lettera del Castello è stata ricevuta insieme a quella dei padri inquisitori ai quali ha risposto con un sonetto [i versi non sono più allegati alla lettera] che manda a lui, chiedendo che sia consegnato. Raccomanda che non se ne faccia copia perché potrebbero sbagliare nell'ortografia. Aristotele, nel primo libro della 'Retorica', dice che "i doni sono cari perché sono segni di onore": chi cerca la poesia, come il padre inquisitore, dovrebbe tenere a mente queste parole poiché qualunque sciocchezza può far venire voglia ai poeti di comporre. Chiabrera si dichiara estraneo "da certa coglioneria" e non gli viene voglia di scrivere poesie per ogni sciocchezza. Si lamenta del fatto che non lo autorizzano a stampare le sue poesie e poi lo disturbano con le frivolezze che loro vogliono dare alle stampe. A seconda dei soggetti che gli manderanno, per rispetto del Castello che è buon amico dei padri inquisitori, cercherà comunque di scrivere qualcosa.		
Fonte	Gabriello Chiabrera, Lettere, a c. di Simona Morando, Firenze, Olschki, 2003, num. 37		
Compilatore	Chiesa Federica		